

► Oleifici Mataluni ◀

L'high-tech pulito fa gola Riflettori delle Pmi estere

Imprenditori provenienti da Spagna, Grecia e Turchia attratti dalla tecnologia made in Sannio Re-Waste in grado di trasformare gli scarti in energia pulita. Venerdì 3 febbraio vertice internazionale

DI BASILIO PUOTI

Imprenditori oleari stranieri sedotti da una tecnologia pulita "made in Sannio". Arriveranno da Spagna, Grecia e Turchia per visionare un impianto innovativo, messo a punto dagli Oleifici Mataluni, nell'ambito del progetto europeo Re-Waste (Recovery, recycling, resource. Valorisation of olive mill effluents by recovering high added value bio-products), promosso nel 2009, assieme al Parco scientifico e tecnologico di Salerno e delle aree interne della Campania, al Centro di ricerca spagnolo Ctc e a Euroimpresa, in grado di valorizzare gli effluenti oleari e di convertire un reflujo inquinante e di difficile smaltimento in una preziosa fonte di energia. Il progetto è stato premiato da Legambiente nell'ambito dell'edizione 2010 del Premio all'Innovazione amica dell'ambiente, intitolato "Green Life, dai territori la costruzione dell'economia del futuro". "From waste to resource: a clean technology for the valorisation of olive mill effluents" (da rifiuto a risorsa: una tecnologia pulita per la valorizzazione degli effluenti oleari) è il tema del workshop internazionale in programma venerdì 3 febbraio, alle ore 9.30, presso l'azienda di Montesarchio (Benevento). All'evento

parteciperanno i rappresentanti del Centro Tecnológico Nacional de la Conserva y Alimentación (Murcia, Spagna) e del Citoliva, Centro Tecnológico del Olivar y del Aceite (Jaén, Spagna), un gruppo di produttori ed esportatori di olio di oliva membri della Aegean Exporters' Associations di Alsancak (biotecnologie), la Seconda Università di Napoli (medicina Sperimentale), il Centro di competenza

(Turchia). Dalla Grecia arriveranno alcuni imprenditori del settore oleario e il responsabile per la promozione di investimenti della regione del Peloponneso. A dare il saluto di benvenuto sarà **Biagio Mataluni**, presidente dell'industria olearia. Seguiranno gli interventi di **Elena De Marco**, responsabile del Criol (Centro Ricerche per l'Industria Olearia) degli Oleifici Mataluni, di **Maria Savarese** e **Salvatore Falco** della divisione ricerca e sviluppo dell'azienda sannita. Responsabile per il Parco scientifico è **Stefania Spinelli**.

"L'incontro, organizzato dal Parco, partner del progetto Re-Waste che si concluderà a giugno - spiega De Marco - è dedicato ad alcune delegazioni di produttori oleari spagnoli, turchi e greci interessati ad acquisire informazioni e a visitare l'impianto dimostrativo a scala semi-industriale. L'obiettivo della visita è quello di verificare la possibilità di utilizzare tale tecnologia in differenti sistemi produttivi". Il progetto suscita grande interesse fra i produttori e gli amministratori locali, perché lo smaltimento delle acque di vegetazione derivanti dall'attività di molitura (uno dei reflui agro-industriali più inquinanti) rappresenta un serio problema per l'industria olearia.

"Il workshop del 3 febbraio è riservato ai partner del progetto ma il team del Parco è a disposizione di chiunque - imprenditori, studenti, amministratori - sia interessato a conoscere questo nuovo processo e a entrare in contatto con l'azienda Mataluni che ne ha coordinato le attività", assicurano dal Parco scientifico e tecnologico per le Biotecnologie Industriali (BioTekNet). Fra i progetti si segnala un corso di formazione sul-

co di Salerno. L'impianto è già stato visitato lo scorso anno da ricercatori, imprenditori e rappresentanti delle pubbliche amministrazioni provenienti da Grecia, Svezia, Finlandia, Gran Bretagna e Italia, nel corso di uno study tour organizzato nell'ambito del progetto StInno, che ha fatto tappa a Montesarchio.

Finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del Programma "Life+", Re-Waste si pone l'obiettivo primario di sperimentare e diffondere una tecnologia innovativa e pulita per la valorizzazione dei reflui dell'industria olearia. Le tecniche di smaltimento, attualmente disponibili, sono generalmente molto onerose. Re-Waste ha inteso dimostrare i benefici derivanti dall'applicazione di tecnologie innovative, capaci di valorizzare gli effluenti oleari, nel rispetto delle legislazioni ambientali, e di convertire un reflujo inquinante in una preziosa fonte di energia e di molecole ad attività biologica. A tal fine, è stato realizzato un prototipo di impianto capace di recuperare, dalle acque di vegetazione, i componenti fenolici antiossidanti, attraverso un sistema di filtrazione a membrana, e di valorizzare la frazione organica residua, attraverso digestione anaerobica con recupero di biogas.

Gli Oleifici Mataluni sono impegnati da oltre dieci anni in progetti di ricerca, programmi di tirocini e formazione con la Federico II di Napoli (dipartimento scienze degli alimenti, Endocrinologia e oncologia molecolare e clinica), l'Università di Salerno (ingegneria industriale) e quella del Sannio le tecniche di valorizzazione dei reflui oleari e rivolto a 17 imprenditori e studenti della facoltà di agraria.